



GIOVANNI NEPOMUCENO – ANTICO PROTETTORE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

Giovanni (Jan) Nepomuceno, ovvero **di Nepomuk** (Nepomuk, prima del 1349 – Praga, 20 marzo 1393), fu un presbitero ceco, canonico nella cattedrale di Praga e predicatore alla corte di re Venceslao, il quale lo fece uccidere per annegamento. Proclamato santo da papa Benedetto XIII il 17 marzo 1729, è patrono della Boemia, dei confessori e di tutte le persone in pericolo di annegamento. La sua festa cade il 16 maggio.

Ciò che non molti sanno è che i responsabili della sua beatificazione e canonizzazione furono – per la maggior parte - i gesuiti che ne propagarono il culto sia all'interno sia all'esterno della Boemia tanto che la Congregazione Generale XVI decise di porre la Compagnia sotto la sua protezione e di introdurre la sua festa nel suo calendario come patrono secondario. Ancora in occasione del 200° anniversario della sua beatificazione, il P. Generale Ledóchowski, con una lettera del 27 aprile 1929, ricordava lo stretto legame tra il santo boemo e la Compagnia. I gesuiti introdussero il suo culto nelle missioni; portavano il suo nome due riduzioni in Argentina, una missione in Cile, l'università gesuita in Messico e un'isola nella baia della California. Con i gesuiti il suo culto arrivò fino alle Filippine dove fu composta una litania in suo onore in lingua *tagalo* e in Cina dove il gesuita Florian Bahr pubblicò nel 1769 a Pechino una *Vita di San Giovanni Nepomuceno* in cinese mandarino (*Sheng Ruowang Niepomo zhuan*) che ebbe - successivamente - altre due edizioni nel 1871 e nel 1917. La riforma liturgica del 1962 portò alla sua esclusione dal Calendario della Compagnia. La prima chiesa di Sicilia intitolata a Nepomuceno fu consacrata ad Acireale nel 1777 e quando la cappella di una delle sue frazioni marinare (Stazzo) fu elevata a parrocchia, questa venne appunto dedicata al quel santo.

Oltre alla celebrazione della festività nel giorno proprio (il 16 maggio), il Santo viene anche ricordato solitamente nella seconda domenica di agosto. Inconsapevolmente ripetendo le luminarie e la processione di barche sulla Moldava con cui i praguesi, nell'ottobre del 1729, celebrarono il nuovo Santo, gli abitanti di Stazzo, a secoli di distanza nel tempo e a migliaia di chilometri da Praga, dal cuore dell'Europa continentale alle rive del Mediterraneo festeggiano Giovanni Nepomuceno ponendone il simulacro a guardare il tratto di mare antistante il paese, rendendogli omaggio con ricchi fuochi pirotecnici. Uniti nel tempo e nello spazio dalla continuità della comune fede cristiana, elemento essenziale e unificante dell'identità europea, i cittadini di Stazzo, hanno voluto fare proprio il rapporto col Santo, rendendolo partecipe della loro realtà ambientale e umana di lavoratori del mare.



Tomba di S. Giovanni Nepomuceno nella Cattedrale di S. Vito di Praga

Antonino Lo Nardo